



A dark, moody photograph of a hallway. In the foreground, the silhouettes of several people are visible, walking away from the camera. The hallway is dimly lit, with light coming from the end of the corridor and some recessed ceiling lights. The overall atmosphere is somber and reflective.

se potessi tornare bambino,  
lo faresti?



# la storia

Giuliana si reca a un ritiro spirituale con la speranza di ritrovare il suo bambino interiore. Ad accoglierla c'è l'addetta Nica insieme ad altre due pazienti, Bibbi e Mina.

Il percorso sarà molto diverso da quello che Giuliana immaginava. La ragazza si trova costretta a chiedersi se sia meglio rimanere in un rifugio in cui qualcuno si prende cura di lei e la esonera da qualsiasi responsabilità o tornare nel mondo per continuare a costruire, con fatica, la sua carriera.

A portrait of a woman with long, dark hair, wearing a dark leather jacket, looking slightly to the right.

## giuliana - martina sini

Una cuoca esordiente, pronta ad aprire il suo ristorante. Appesantita dalle ingenti responsabilità, ha deciso di andare al ritiro per ritrovare la sua passione per la cucina e per fare pace con sé stessa prima di cominciare questo nuovo importantissimo e frenetico periodo della sua vita.

Martina ha preso parte in *Petra 3* e come protagonista nella serie Rai *Hype*.

A portrait of a woman with dark, wavy hair, wearing a white top, looking directly at the camera.

## nica - emma matilda liò

La responsabile della struttura. Poco più grande delle sue utenti. Scopriremo alla fine del corto che la sua motivazione per aver creato questo universo alternativo è l'essere stata rinnegata dal suo pubblico per essere cresciuta uscendo dal suo status di star-bambina.

Emma ha preso parte in *Addio al nubilato*.



## libbi - sofia conti

Una ex modella, una self-made woman. Sta avendo delle difficoltà ad adattarsi alle regole del ritiro, non riesce ad accettarle e soprattutto non riesce a non giudicarsi. Per questo sviluppa un atteggiamento quasi adolescenziale che poi si scoprirà essere in realtà autolesionistico.

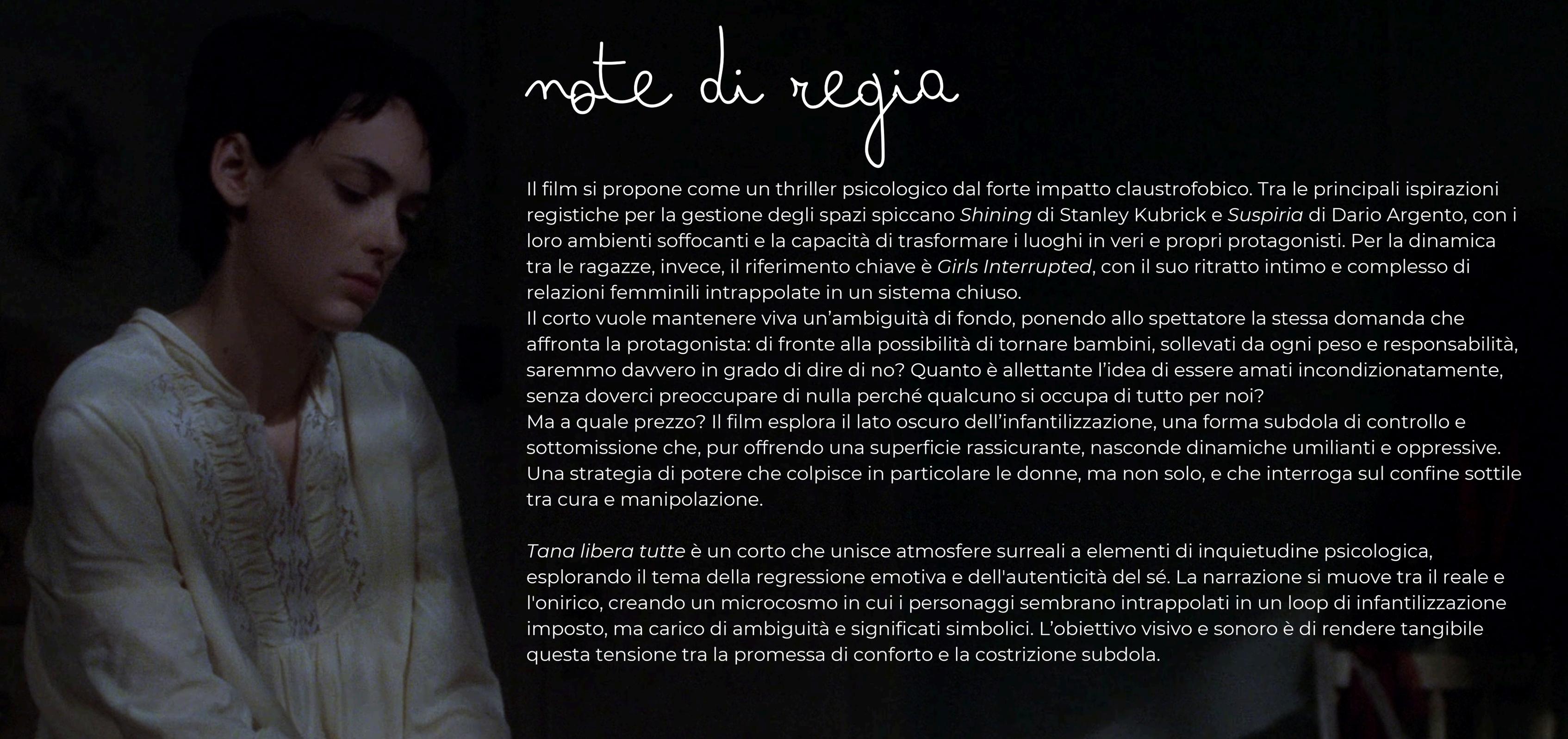
Sofia ha preso parte in *Diva Futura* ed è nel cast del nuovo film di Paolo Virzì.

## mina - alice d'orsogna

La più “bambina” e insieme la più consapevole. È a un ottimo punto del percorso. È stata una donna d'affari ma neanche lo ricorda. Ha capito come stare bene nel mondo del ritiro, è consapevole che sia il mondo migliore per lei nonostante le rinunce necessarie per starci. Fa di tutto per far stare bene anche le altre, passando loro la sua conoscenza.

Alice ha preso parte in *Berlinguer. La grande ambizione*.





# note di regia

Il film si propone come un thriller psicologico dal forte impatto claustrofobico. Tra le principali ispirazioni registiche per la gestione degli spazi spiccano *Shining* di Stanley Kubrick e *Suspiria* di Dario Argento, con i loro ambienti soffocanti e la capacità di trasformare i luoghi in veri e propri protagonisti. Per la dinamica tra le ragazze, invece, il riferimento chiave è *Girls Interrupted*, con il suo ritratto intimo e complesso di relazioni femminili intrappolate in un sistema chiuso.

Il corto vuole mantenere viva un'ambiguità di fondo, ponendo allo spettatore la stessa domanda che affronta la protagonista: di fronte alla possibilità di tornare bambini, sollevati da ogni peso e responsabilità, saremmo davvero in grado di dire di no? Quanto è allettante l'idea di essere amati incondizionatamente, senza doverci preoccupare di nulla perché qualcuno si occupa di tutto per noi?

Ma a quale prezzo? Il film esplora il lato oscuro dell'infantilizzazione, una forma subdola di controllo e sottomissione che, pur offrendo una superficie rassicurante, nasconde dinamiche umilianti e oppressive. Una strategia di potere che colpisce in particolare le donne, ma non solo, e che interroga sul confine sottile tra cura e manipolazione.

*Tana libera tutte* è un corto che unisce atmosfere surreali a elementi di inquietudine psicologica, esplorando il tema della regressione emotiva e dell'autenticità del sé. La narrazione si muove tra il reale e l'onirico, creando un microcosmo in cui i personaggi sembrano intrappolati in un loop di infantilizzazione imposto, ma carico di ambiguità e significati simbolici. L'obiettivo visivo e sonoro è di rendere tangibile questa tensione tra la promessa di conforto e la costrizione subdola.

# la location

Lo storico edificio dell'Istituto San Getulio, situato nel centro di Tivoli, risalente al XVI secolo, un tempo orfanotrofio, attualmente è una scuola dell'infanzia.

L'associazione che la gestisce è molto attiva nel perseguire finalità di solidarietà sociale nel settore dell'istruzione, della promozione alla cultura e dell'arte.

Nell'estate del 2019 nel teatro dell'Istituto San Getulio sono state girate delle scene del film *Permette? Alberto Sordi* di Luca Manfredi, lasciando intatta la struttura originaria del palcoscenico, pertanto, il teatro, per chi lo conosce, è immediatamente riconoscibile.

Scuola Paritaria San Getulio  
Sez. Primavera - Scuola dell'infanzia  
Scuola Primaria  
Scuola Secondaria di I grado



# fotografia

L'obiettivo è quello di evidenziare la dualità dell'ambiente in cui si trova la protagonista e della scelta che dovrà affrontare.

L'uso di ottiche estremamente larghe e strette permetterà di immergersi nella sua percezione degli spazi e delle persone.

La luce sarà centrale nel valorizzare la location e il suo ruolo nello sviluppo della storia e dei personaggi. L'alternanza tra luci calde, fredde e chiaroscuro creerà un equilibrio tra atmosfere ispirate al daylight horror e i toni più cupi del thriller psicologico.





costumi





L'obiettivo è un'infantilizzazione anche e soprattutto negli indumenti dei personaggi, con abiti che vivono il luogo di ambientazione della storia da molto tempo e che ci faranno immergere in uno spazio-tempo non ben definito e straniante. Nica adatta e personalizza gli abiti delle ragazze cercando un controllo sulla loro identità anche tramite un colore assegnato a ciascuna di loro.

Vedremo principalmente toni pastello, colori tenui e bianco.



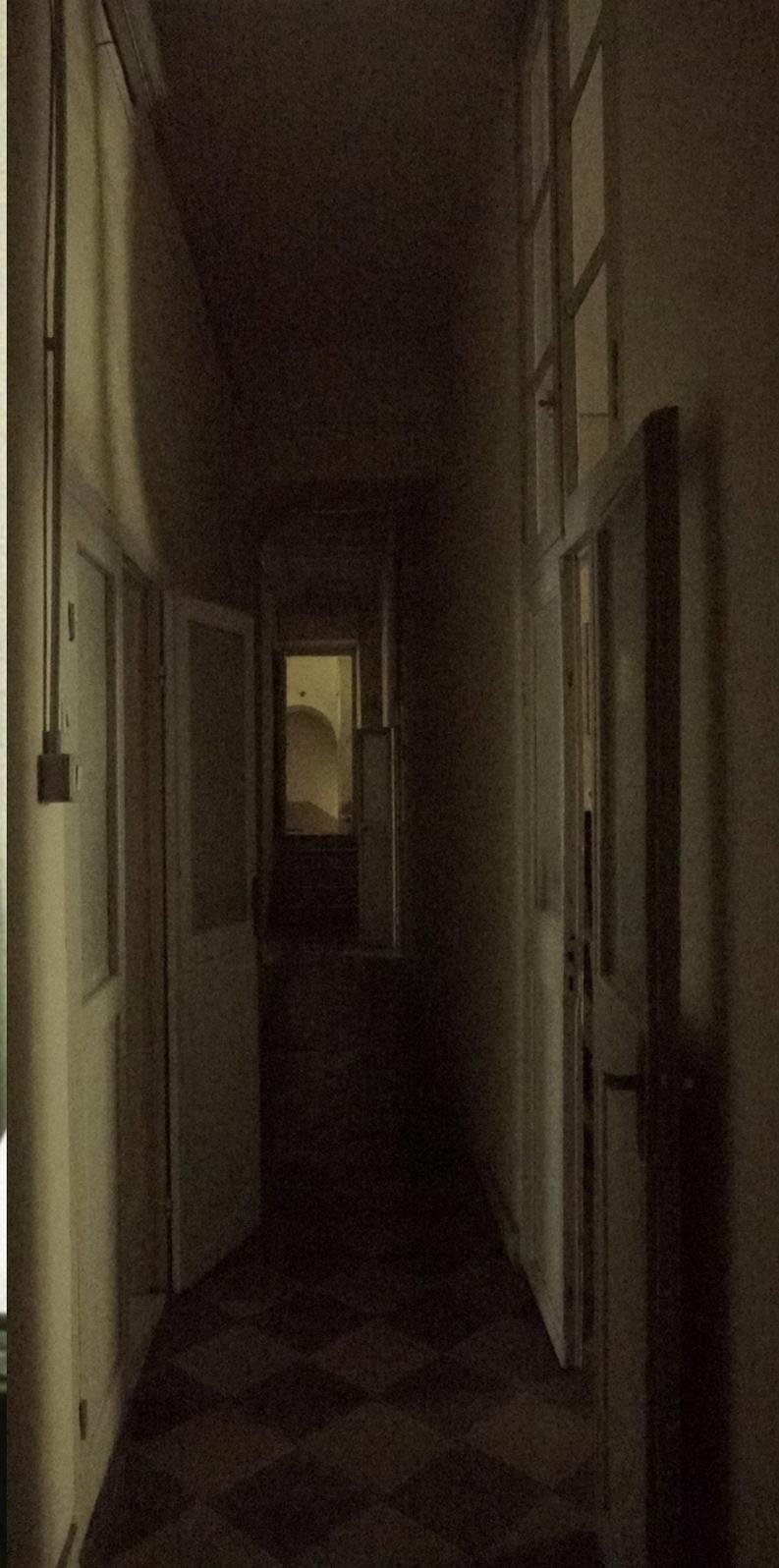
scenografia

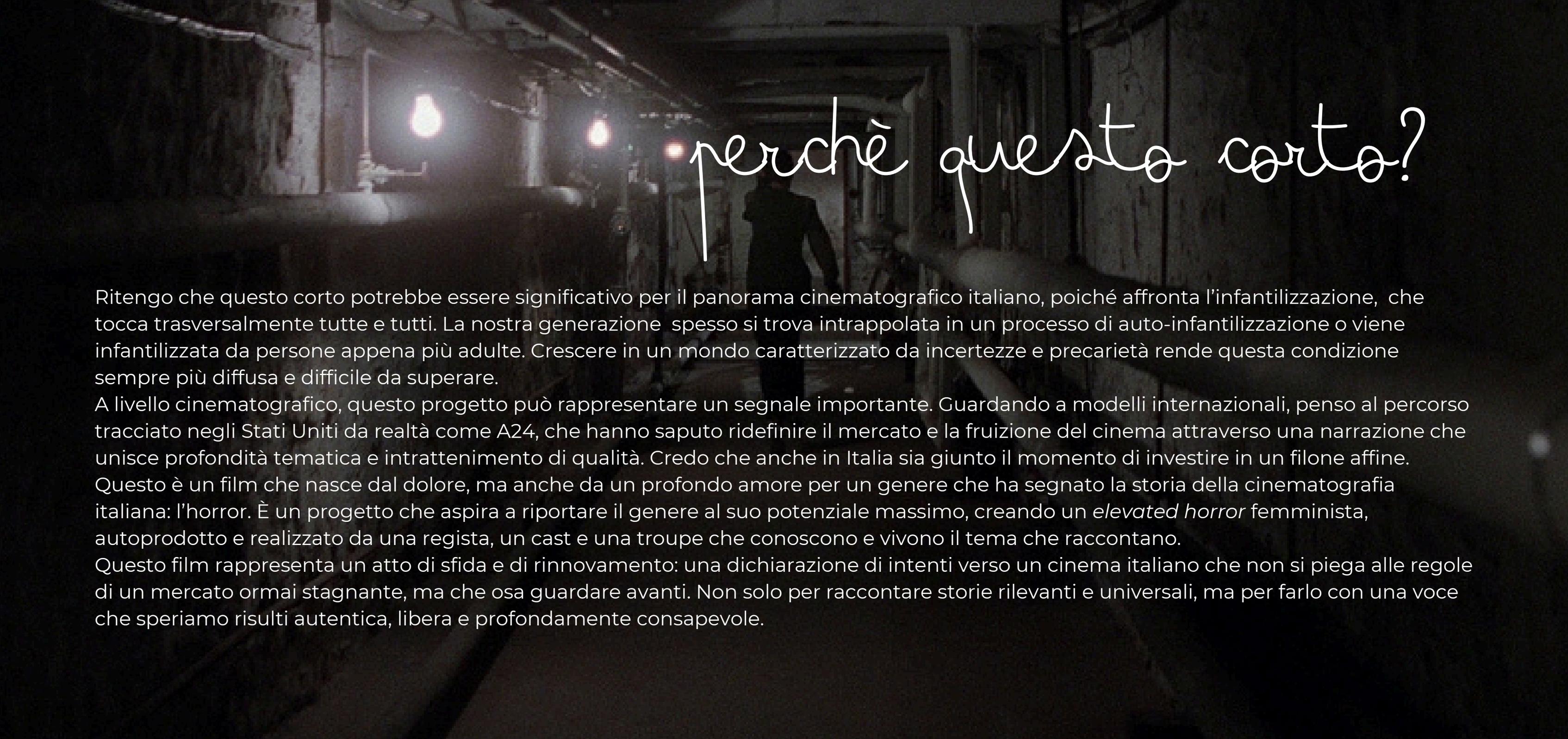


Spazi aseptici, freddi, che celano qualcosa di sinistro e indefinito.

Corridoi che conducono ai ricordi e agli incubi più reconditi.

Anche negli ambienti troveremo colori tenui e pastello a far da padroni, assieme ad oggetti appartenenti ad epoche indefinite ma che racconteranno le loro storie.





# perché questo corto?

Ritengo che questo corto potrebbe essere significativo per il panorama cinematografico italiano, poiché affronta l'infantilizzazione, che tocca trasversalmente tutte e tutti. La nostra generazione spesso si trova intrappolata in un processo di auto-infantilizzazione o viene infantilizzata da persone appena più adulte. Crescere in un mondo caratterizzato da incertezze e precarietà rende questa condizione sempre più diffusa e difficile da superare.

A livello cinematografico, questo progetto può rappresentare un segnale importante. Guardando a modelli internazionali, penso al percorso tracciato negli Stati Uniti da realtà come A24, che hanno saputo ridefinire il mercato e la fruizione del cinema attraverso una narrazione che unisce profondità tematica e intrattenimento di qualità. Credo che anche in Italia sia giunto il momento di investire in un filone affine.

Questo è un film che nasce dal dolore, ma anche da un profondo amore per un genere che ha segnato la storia della cinematografia italiana: l'horror. È un progetto che aspira a riportare il genere al suo potenziale massimo, creando un *elevated horror* femminista, autoprodotta e realizzata da una regista, un cast e una troupe che conoscono e vivono il tema che raccontano.

Questo film rappresenta un atto di sfida e di rinnovamento: una dichiarazione di intenti verso un cinema italiano che non si piega alle regole di un mercato ormai stagnante, ma che osa guardare avanti. Non solo per raccontare storie rilevanti e universali, ma per farlo con una voce che speriamo risulti autentica, libera e profondamente consapevole.

# note di produzione

La troupe del cortometraggio è composta esclusivamente da studenti della "Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté". Durante il nostro percorso formativo, abbiamo avuto l'opportunità di acquisire esperienza come capi reparto in cortometraggi documentaristici e di finzione. Anche le attrici selezionate fanno parte della scuola e, oltre a partecipare a progetti interni, hanno avuto esperienze lavorative anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Essendo un progetto realizzato da studenti e a basso budget, questo crowdfunding ci aiuterà a portarlo a termine. Le somme raccolte saranno utilizzate per l'acquisto di costumi, props per la scenografia e materiali tecnici per i reparti di fotografia e ripresa del suono. Inoltre, una parte di queste risorse sarà destinata alla fase finale della post-produzione, come la sala mix e la sala di color correction. Infine, il denaro raccolto servirà anche per la distribuzione, consentendo al cortometraggio di partecipare a festival cinematografici ed essere visto dal maggior numero di persone possibile.

# lista troupe

## **PRODUZIONE**

Bea Maria Elisa Limjuco Salvador  
Rebecca Speciali

## **FOTOGRAFIA**

Cecilia Debona Rodrigues de Freitas  
Luca Salle  
Flavia Contessini  
Ilaria Mauri

## **SCENOGRAFIA**

Benedetta de Pinto  
Carola Tallevi  
Gemma Mazzotta

## **COSTUMI**

Francesca Spina  
Virginia Giminiani

## **AIUTO REGIA**

Fabrizio Giovanardi

## **RIPRESA DEL SUONO**

Mateo Blancas Gherardi  
Giovanni Silenzi

## **MONTAGGIO**

Susanna Grimaldi  
Natalia Canale

## **MONTAGGIO DEL SUONO**

Davide Catanzaro  
Davide Lugni  
Luca Martella

## **MUSICHE ORIGINALI**

Francesca Colombo

## **VFX**

Ludovica Greco  
Lorenzo Dionisi

## **COLOR**

Alessandro Folgore



contatti

[tanaliberatuttecorto@gmail.com](mailto:tanaliberatuttecorto@gmail.com)

[costanzafusco0@gmail.com](mailto:costanzafusco0@gmail.com)

Instagram: [@tanaliberatutteshortmovie](https://www.instagram.com/tanaliberatutteshortmovie)